

LAVORI DI GRUPPO: RESTITUZIONI DALLE UNITA' PASTORALI



UNITA' PASTORALE	FACILITATORE/TRICE	SINTESI
UP 1 e 2 – Cattedrale e San Massimo	Neri Michelini	Formazione nelle varie declinazioni: catechesi, evangelizzazione dei bambini e delle famiglie, condivisione di esperienze tra parrocchie, umana e cristiana in generale, comprendendo anche quella all'approccio inclusivo degli emarginati.
UP 7 - Murialdo	Roberta Maria ZIZZO	L'importanza di osare nelle relazioni all'interno e all'esterno delle nostre comunità. Offriamo quel poco che siamo e il Signore moltiplicherà.
UP 9 10 – S. Alfonso e Parella	Valter Casse	Nodo 3: La comunità
UP 13 – Madonna di Campagna	Marcello Gottardo	Tra le varie suggestioni emerse nel racconto delle esperienze personali, si raccoglie che la carità si impara facendola, perché operando si fanno passi verso un orizzonte di speranza, ponendo segni e guardando negli occhi il povero, che è Gesù. Persone non solo bisogni. Lo stile della carità cristiana è la relazione.
UP 14 - Barriera di Milano		La carità non compete solo agli addetti ai lavori
UP 16 – Santa Croce	Luigi Ariemme	le nostre comunità sono molto superficiali, senza conoscenza dei fondamenti della fede, carenti alla formazione liturgica, alla Parola, alla preghiera, nonché scarsa formazione umana che prelude l'attenzione all'altro come persona.
UP 17 19 - Santa Rita e Mirafiori Nord	Renzo Aliberti	Pensiamo che i nodi critici del nostro territorio sia la mancanza di comunicazione tra le varie unità caritative per poter avere confronti nel modo di operare e ottenere miglioramenti nel esercitare meglio la carità, nell'amore di Gesù Cristo
		Riferito all'esperienza di Tucum, mi è capitato negli ultimi quattro anni di incontrare parecchie comunità, parrocchie e realtà associative. 1) Bisogna esortare le nostre comunità ad avere lo slancio e il coraggio di mettersi in gioco con perseveranza di fronte a nuove proposte ed esperienze che si affiancano, arricchiscono e completano quello che già viene fatto. 2) essere operatori della carità a volte significa anche essere capaci di cambiare prospettiva e non bloccarsi quando ci viene chiesto un impegno nuovo e diverso da quello che si è abituati a fare. 3) Chiesa in uscita: sviluppare la passione di proporci come ispiratori degli altri nella carità, avere la forza di chiedere il coinvolgimento di altri soggetti, farsi strumento nel pretendere l'aiuto nel cooperare insieme agli altri siano essi cristiani o onesti e generosi cittadini
	Pia Maria Maccario	Ci sembra che la priorità a cui fare fronte in questa zona sia la solitudine di anziani, malati e ragazzi all'uscita della scuola. Per quanto riguarda gli anziani e malati oltre alla compagnia, sarebbe utile pensare a forme di aiuto per la spesa, pratiche burocratiche e informatiche per non essere vittime di frodi. Inoltre è importante fornire un supporto anche dal punto di vista spirituale.
		Esigenza di formazione e crescita nella capacità di andare verso l'Altro
	Antonella Malandrino	La criticità prioritaria emersa nel gruppo 3 è la mancanza del senso di comunità. La risposta a questa criticità potrebbe essere l'attenzione a questi aspetti: * la Preghiera sia personale che comunitaria come incontro con il Signore e con le persone della comunità; * l'Ascolto dei bisogni di tutte le fragilità; * la Formazione sia specifica che tecnica e di catechesi per fare bene il bene; *il Coinvolgimento della comunità in progetti concreti e condivisi per aumentare il senso di comunità e rendere i beneficiari della carità parte attiva del progetto.
	Barbara Carli	Il futuro delle comunità e le fragilità (anziani e giovani). Il collegamento tra carità e giustizia e la formazione alla coscienza politica. Sottolineiamo l'importanza di un massiccio lavoro di rete per far fronte alla penuria di risorse ed il coraggio di fare proposte ai giovani.
	Andrea Laholo	L'accoglienza, la responsabilizzazione ed inclusione dei giovani nelle nostre comunità
	Elisa Zanco	Fragilità anziani e giovani. Solitudine e individualismo. Scarsità rete tra le parrocchie. Immobilità: poca creatività, poco coraggio e immaginazione.
	Antonella Malandrino	Gruppo di lavoro 3 nell'Unità Pastorale 19. Dell'esito raggiunto La criticità prioritaria emersa nel gruppo 3 è la mancanza del senso di comunità. La risposta a questa criticità potrebbe essere l'attenzione a questi aspetti: la Preghiera, sia personale che comunitaria, intesa come incontro con il Signore e con le persone della comunità; l'Ascolto dei bisogni di tutte le fragilità; la Formazione sia specifica che tecnica e la catechesi per fare bene il bene; il Coinvolgimento della comunità in progetti concreti e condivisi, per aumentare il senso di comunità e rendere i beneficiari della carità parte attiva del progetto.
Up 21 - Lingotto	Geppe Coha	è emersa in particolare l'esigenza di formazione della comunità e degli operatori, per vivere uno stile di vita cristiana profetico, in particolare per rispondere alla sfida della solitudine degli anziani. La speranza dell'incontro tra generazioni. Necessaria anche una maggiore comunicazione nelle parrocchie e tra le parrocchie e altri enti anche non ecclesiali

UP 25 – Ciriè Cafasse	Scripcaru Gabriel	Carenza di comunicazione nelle comunità delle realtà presenti e formazione
UP 31 – Valli di Lanzo	Luisa Peroglio	Il nodo critico che è emerso essere prioritario rispetto alla realtà del nostro territorio si riconduce all'ambito della formazione spirituale. Si riscontra una risposta generosa alle richieste di sostegno economico provenienti dai vari enti caritativi e di volontariato ma appare scollegata da una motivazione originata da un percorso di fede e da un riferimento ai valori cristiani. E' difficile per chi è impegnato più direttamente nelle comunità parrocchiali formulare proposte che attraggano in modo continuativo giovani, famiglie e adulti in un cammino di comunità che stimoli la ricerca di senso e abbia come motivo di unione l'incontro con Gesù come risposta verso la quale camminare insieme. Talvolta si riesce a coinvolgere i ragazzi attraverso esperienze di incontro con le fragilità che stimolino il desiderio di fare per gli altri e riportino anche in famiglia quanto vissuto, vi è attenzione a evidenziare il bene presente in ogni persona incontrata, si rende ragione del proprio servizio sostenuto dalla preghiera. Ma dal coinvolgimento in opere e in servizi è necessario riuscire a passare a proposte di formazione spirituale, di modalità di cura anche delle relazioni che ripartano dalle fragilità indotte dallo stile di vita attuale e possano condurre alla adesione ad uno stile di vita autenticamente cristiano, dono per ciascuno di noi e per la comunità umana.
UP 34 - Canavese	Giampiero Ruffatto e Mauro Picca Piccon	Il nodo critico emerso prioritario dopo la fase di lettura condivisa è stato quello della COMUNITA'. Rinnovamento, non solo nella realtà parrocchiale (siamo 21 parrocchie di cui alcune piccole) ma in uscita verso altre parrocchie, ma anche verso il territorio e altre realtà laicali associazioni , gruppi , ecc. dei vari paesi; diventando testimoni di carità, e soprattutto privilegiando la cura delle relazioni e dell'ascolto. Curare la formazione alla carità anche noi stessi, anche come propositi . Curare anche quello che c'è già sia sotto l'aspetto celebrativo e tutte le attività e gruppi parrocchiali che sono molteplici. Un aspetto che ci scoraggia è "il silenzio dall'esterno" indifferenza diffusa. Per cui bisogna ripartire da "zero" appunto in uscita verso molteplici realtà , per aiutare ad uscire dall'individualismo, alla voglia di non aprirsi , trovando il modo di smuovere un po' queste situazioni che riguardano giovani ma non solo. In una rinnovata collaborazione e crescita insieme , si potrà trovare il modo di far emergere i vari carismi da mettere in campo sotto i più svariati aspetti . Tutto questo richiede perseveranza, pazienza e impegno mettendo in conto anche il fallimento. Ci è stato detto anche di non amareggiarsi e desistere, si possono dare dei segni..... utopia come orizzonte continuando a camminare. Il nodo cruciale insomma, nelle nostre comunità, sono le comunità stesse, alle quali dovrebbe essere rivolta l'attenzione per poter, solo dopo, essere testimoni credibili del Vangelo. All'interno delle comunità vi è una grande difficoltà a coinvolgere persone nei servizi e nelle attività, c'è una sorta di delega a chi è già impegnato, i giovani, a volte, si riescono a coinvolgere nelle attività ma sono assenti nelle celebrazioni. Manca un lavoro a livello di Unità Pastorale e i fedeli delle singole parrocchie, dove non c'è un parroco residente, si sentono smarriti e non sentono più l'appartenenza ad una comunità che diventa pian piano sempre più rarefatta. Sarebbe auspicabile riattivare percorsi di comunità che uniscano più parrocchie, potrebbe aumentare il senso di appartenenza ed agevolare il percorso verso i "centri eucaristici" facendo superare i campanilismi presenti. Spesso i nostri paesi sono dormitorio, la gente vive, lavora e svolge attività altrove, in questo contesto chi vive delle difficoltà le vive da solo, senza chiedere aiuto e senza che nessuno se ne accorga. Il bisogno di spiritualità o è assente o viene soddisfatto in ambienti extra ecclesiali.
	Saporito Teresa	La fratellanza tra i sacerdoti. È questo il problema più grave che impedisce di essere caritatevoli verso se stessi e di conseguenza verso il gregge affidatogli
	Saporito Teresa	La marginalità. L'incapacità di coinvolgere altre persone e soprattutto non sapere dialogare con i giovani, non essere in grado di trasmettere la passione, la bellezza e la ricchezza della fede! Anche nei testimoni autentici presenti, i giovani scorgono una solitudine che non vogliono condividere. Hanno già ognuno la propria personale e non vedono carità e fratellanza nei testimoni della parrocchia. Ognuno si arrocca nel "suo ambito di competenza" e viene additato, criticato, o peggio, e cerca o crea un'apertura.
UP 36 - Rivoli	Egidio Dauria	Individualismo presente al di fuori delle parrocchie vive ed agisce tranquillamente senza alcuna necessità di iniziative caritatevoli riguardanti l'altro
UP 40 41 – Orbassano e Beinasco	Sara Gambino	Importanza di fare rete, di formare alla relazione e alla carità, abituarsi a stare nelle relazioni e non delegare l'attenzione ai poveri ad un gruppo
	Porporato Anna Maria	In risposta al quesito il gruppo ha riflettuto ed individuato tra i nodi critici prioritari: emergenza spirituale re insufficienza religiosa ed educativo.fragilità della famiglia e nella famiglia Tempo insufficiente per la condivisione e avvicinare le persone.Delegare i gruppi specializzati e difficoltà nelle relazioni fra gruppi.l
	Carlo Ferrara	Riteniamo prioritario,per crescere come comunità parrocchiale,essere una comunità autentica,unità e inclusiva attraverso maggiore sinergia tra tutti i gruppi con momenti di scambio, preghiera e formazione condivisa . Chiediamo coraggio, libertà, intelligenza e profezia
UP 42 - Giaveno UP 43 – Avigliana UP 44 - Reano	Maria Grazia Bodini	Nella fruttuosa condivisione tra tre parrocchie della nostra UP sottolineiamo come nodo critica la centralità della Parola di Dio e della preghiera per cogliere appieno la carità di Cristo. Abbiamo sottolineato le parole del vescovo: "Siamo noi i primi beneficiari dell'amore di Dio". Abbiamo sottolineato l'importanza di lavorare insieme sul territorio dell'UP per crescere come laici per il futuro delle nostre comunità, nella consapevolezza che non ci saranno sacerdoti per ogni comunità cristiana. Naturalmente, la preoccupazione è l'invecchiamento dei credenti che partecipano alle comunità cristiane. Per questo vogliamo sottolineare l'altro punto che abbiamo discusso fra noi: le fragilità in primis tra i giovani e poi delle persone anziane. Ci siamo detti che è importante la formazione condivisa anche per dare risposte creative e nuove ai tanti problemi che abbiamo davanti.
	Rosanna Sacchetto	La necessità di curare la preghiera e l'eucaristia. La spiritualità dei giovani. La formazione

	Fabio Riccardi	I nodi emersi: Qualità delle opere, che devono esprimere la loro praticità nell'incontro delle persone (soprattutto nell'essere che si tramuta nel fare), sostenuta dalla formazione (percorsi di catechesi continua), opere parrocchiali inclusive non esclusive da sostenere/iniziare
UP 45 - Collegno	Sandro Tessiere	Fare sistema intergenerazionale e territoriale. Si nota la distanza fra i gruppi giovanile AGESCI ACR GIOC e le parrocchie. Fare sistema con gli enti pubblici del territorio vedi COS Politiche sociali etc ..
UP46 - Grugliasco	Monica Tisi	Nel nostro gruppo si è posta attenzione alle fragilità come nodo prioritario La solitudine che cresce in maniera esponenziale con l'aumento dell'individualismo pensiamo possa essere contrastata da una comunità attenta e consapevole del valore della relazione con gli altri e con Dio e Cher sceglie con consapevolezza di portare testimonianza mettendosi in servizio
	Nicola Cancellara	La carità deve essere prima una dimensione personale (e ovviamente di tutti) alimentata dall'appartenenza alla comunità, tramite l'Eucaristia, la parola, la preghiera e che arriva dal discernimento. Necessità di avere delle relazioni interpersonali, perché il bisogno del povero è il mio. Creare una formazione come progettualità del futuro, in cui i gruppi Caritas possano essere la porta di entrata per gli altri parrocchiani ad una vita di comunità caritativa.
	Corrado Gajetti	Ad oggi il povero non fa parte della Comunità. Buoni risultati per la parte funzionale ma manca la parte relazionale e di accoglienza a partecipare alla vita della parrocchia. Criticità degli anziani, soprattutto per quelli in RSA, molti non ricevono visite, spesso perché non hanno più nessuno. Criticità per famiglie di migranti che, dopo un primo percorso assistenziale da parte degli enti sociali, si trovano spesso a dover affrontare il vuoto.
	Elena Gallino	Nel nostro gruppo sono emersi come prioritari gli anziani soli, sia a casa sia ricoverati in Rsa, e la solitudine o la concreta difficoltà dei caregiver. Inoltre, sebbene la nostra Up abbia una comunità giovanile molto attiva e numerosa, abbiamo riscontrato la solitudine e l'assenza di punti di riferimento per i giovani in generale.
UP48 - Carignano	Rizza Tiziana	Nel nostro territorio sono emersi due nodi cruciali:1- La Comunità ha bisogno di essere rafforzata nel senso di appartenenza alla stessa. Necessità di ripartire nel RAPPORTO/RELAZIONE che si crea tra le persone che ne fanno parte e non. Si sente la necessità di ricevere formazione sia umana sia spirituale, per quanti ne fanno parte. 2- La solitudine dei GIOVANI distaccati dalla Chiesa e dalla comunione vissuta attraverso la celebrazione eucaristica. La motivazione è un'assenza delle famiglie sia nell'iniziazione cristiana sia nel ruolo educativo e culturale.
UP50 - Bra	Ferrero Ettore e Nervo Giuditta	I punti critici principali individuati sono: necessità di trovare nuove modalità di coinvolgimento dei giovani e genitori che formeranno le future generazioni di cristiani; migliorare nella condivisione delle realtà/iniziative/gruppi caritativi del territorio. Aprire gli orizzonti ad associazioni laiche o non clericali con gli stessi obiettivi, valori e orizzonti
UP51 - Savigliano	Gabriele Vaglio	1) Spesso c'è concorrenza ed astio tra le associazioni che fanno carità. 2) È fondamentale che i cristiani sviluppino un senso critico e politico maggiore per non alzare muri. 3) Abbiamo bisogno di più occasioni di incontro e dialogo per avvicinare chi si è isolato. 4) Nei gruppi del nostro territorio che si occupano di carità o altro, è difficile entrare a farne parte attivamente a causa dei comportamenti nei membri.
UP52 - Racconigi	Valerio Gallo	Diverse considerazioni sono nate ascoltando i contributi dei convenuti all'incontro. Riassumendo è emerso come sia necessario ricordarci che la carità non deve essere confinata ad uno specifico gruppo o attività parrocchiale ma deve essere parte integrante del nostro modo di vivere la cristianità. Nel rapporto con il prossimo dobbiamo fare attenzione a tutte le forme di povertà, non solo a quelle materiali ma anche a quelle di relazioni. L'atteggiamento caritatevole non deve essere quello di donare al prossimo l'eccedenza o lo scarto di quello che possediamo ma donare le primizie declinate come primizie dei nostri averi, primizie del nostro tempo. Anche nelle nostre funzioni dobbiamo fare trasparire la gioia dell'accoglienza e dell'attenzione verso il prossimo. Lemfinzioni dovrebbero iniziare sempre con un sorriso e anche il solo scambio della pace dovrebbe essere fatto guardandoci negli occhi come gesto di accorgersi della presenza di un nostro fratello. Si è inoltre concluso dicendo che dovremmo prendere poi iniziative autonomamente senza attendere l'imbeccata del parroco. Grazie per l'occasione di confronto

UP 53 - Carmagnola	Pino Mandarano	<p>Il gruppo di lavoro, composto da 12 persone, si è soffermato sul nodo critico relativo alla scarsità di partecipanti alla vita e alle iniziative comunitarie. Serve aggregare e creare le condizioni perché più persone si rendano attive per sostenere le iniziative utili a far sì che la fede e la carità crescano. Le persone attive della terza età sono la maggior parte dei partecipanti, i sacerdoti e diaconi sono pochi, mancano i giovani e 40/50enni. Bisogna lavorare per creare le condizioni per il ricambio generazionale, per unire le iniziative che propongono le varie parrocchie quali i campi estivi, le gite, i momenti di incontri, le Caritas parrocchiali. Serve raggruppare le forze e dividersi di meno. Le persone attive della terza età sono la maggior parte dei partecipanti, i sacerdoti e diaconi sono pochi, mancano i giovani e 40/50enni. Bisogna lavorare per creare le condizioni per il ricambio generazionale, per unire le iniziative che propongono le varie parrocchie quali i campi estivi, le gite, i momenti di incontri, le Caritas parrocchiali. Serve raggruppare le forze e dividersi di meno. Sicuramente per aumentare la partecipazione serve lavorare sulla formazione e, a tutti i livelli della chiesa, servono testimonianze e comportamenti coerenti con il messaggio del Vangelo, comportamenti che siano da esempio, concretezza. Serve anche uno sforzo maggiore per far circolare le informazioni sulle varie iniziative e proposte che vengono fatte e valorizzare le piccole azioni concrete che le persone sanno fare. Serve analizzare e comprendere meglio i bisogni dei giovani per proporre loro idee e iniziative che li riguardino che li aiutino ad avvicinarsi e a partecipare per comprendere e vivere meglio il messaggio di amore e di carità di Cristo.</p>
UP 57 – Santena Trofarello	Marco Fogliotti	<p>Educazione all'incontro sia con Dio (Bibbia e preghiera), sia con le persone: incontro accogliente e non autoreferenziale, non dall'alto (da quello alla porta della chiesa la domenica, fino ai pranzi comunitari) per fare rete e giungere ad essere tutti famiglia spirituale con attenzione particolare alle famiglie e ai giovani, senza fini utilitaristici di immediata "operatività" in parrocchia</p>
UP 59 - Chieri	Enzo Quattrocolo	<p>Come aiutare le comunità a cogliere la carità come essenza della propria fede</p>
DIOCESI DI SUSA - Parr. Santa Maria Assunta	Elizabeth Vazquez	<p>1° La mancanza di partecipazione di molti componenti della comunità alle offerte di formazione su argomenti diversi sul territorio o online. Forse si sottovaluta la potenzialità che darebbe all'annuncio un cristiano con qualche formazione e aggiornato ("il problema della carità ecclesiale di domani e quello della formazione di oggi" R.R.) 2° Se non sono formato (aggiornato) "perché Dio continua a rivelarsi" in modi diversi in ogni periodo storico potrei trasmettere, senza neanche tentare di ridurre i rischi di errore (sempre presenti) in modo limitato o sbagliato ("...non secondo logica del mondo.." R.R.) la mia azione di carità che vorrei manifestare nel mio servizio. 3° Nell'intervento Manicardi dice più o meno, spero ricordare bene: "formare una conoscenza di sé per sviluppare relazioni di correttezza". Interpreto questo: avere conoscenza di me, delle mie passioni, anche quelle tristi (paura, ecc.) e così accrescerebbe la mia Pace e acquisendo Pace potrei darla, offrire nel migliore modo possibile sia nel servizio in Caritas ma nella mia vita quotidiana come quel che sono, cristiana.</p>